



Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Calamatta, 1  
00053 Civitavecchia (Roma)

Tel.: 0766 23320  
Fax: 0766 501796

e-mail: [ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it](mailto:ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it)  
facebook: [Diocesi Civitavecchia-Tarquinia](https://www.facebook.com/DiocesiCivitavecchia-Tarquinia)  
twitter: [@DiocesiCivTar](https://twitter.com/DiocesiCivTar)

## L'ordinazione di Daniele Verzi

Lunedì 29 giugno, nella festività dei Santi Pietro e Paolo, in occasione del 50° anniversario di ordinazione presbiterale del vescovo Luigi Marrucci, il diacono Daniele Verzi verrà ordinato sacerdote in una celebrazione eucaristica, presieduta dal presule, si terrà alle 18 nella Cattedrale di Civitavecchia. Dal 25 al 27 giugno la Cattedrale ospiterà un triduo vocazionale di preparazione all'ordinazione promosso dai gruppi giovanili.

## l'intervista. Il vescovo Marrucci si augura che il frutto dell'anno eucaristico sia quello di far nascere nelle coscienze il desiderio di trovare Dio nel quotidiano

# «Uomini nuovi dopo il lockdown»



La processione del Corpus Domini (archivio A. Dolgetta)

### La Messa con il presule

Oggi, domenica 14 giugno alle 10.30, in occasione della solennità del Corpus Domini, il vescovo Luigi Marrucci presiede la solenne celebrazione eucaristica nella Cattedrale di Civitavecchia, al termine della quale impartirà la benedizione eucaristica. Quest'anno, per le misure di prevenzione sanitaria, non si svolgerà la processione così come non avrà luogo la tradizionale infiorata a Tarquinia.

Un programma ridotto a causa della pandemia. Il presule: «È stato tempo sofferto, ma di vera grazia»

DI ALBERTO COLAGIACO

Un anno fa, nella solennità del Corpus Domini, si apriva l'anno eucaristico diocesano. Nessuno immaginava che questo tempo ci avrebbe fatto toccare con mano le sofferenze di Cristo mettendo così a dura prova le comunità e le famiglie. Il virus ha portato dolore e paura, lasciando macerie sociali ed

economiche. Anche la vita delle comunità cristiane ne ha risentito con le celebrazioni eucaristiche senza popolo per oltre due mesi. Il vescovo Luigi Marrucci ha chiuso anticipatamente l'anno eucaristico lo scorso 28 maggio, in occasione della Messa crismale. Il

presule riflette sul significato di questo tempo particolare. Come esce da questa esperienza la nostra Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia?

L'anno eucaristico diocesano voleva essere un tempo di contemplazione e di meditazione del mistero della presenza reale di Cristo nell'Eucaristia, cuore e centro della vita della Chiesa. L'intento era di viverlo in modo interiore, lasciando all'esteriorità le due processioni di apertura e di chiusura. In questo

contesto di interiorità, per favorire la celebrazione e l'adorazione personale e comunitaria, si è inserito il periodo del lockdown e quindi l'assenza dalla celebrazione eucaristica. Tuttavia le Chiese sono rimaste aperte e quindi disponibili ad accogliere chi voleva sostare in adorazione. Personalmente do una lettura positiva a quanto è avvenuto. Tutto è grazia. Nella cena ultima, Gesù si consegna come cibo e bevanda di salvezza, anticipando il mistero della Croce. E, dopo la sua morte, seguono tre giorni di sepoltura: un lockdown, assenza dai suoi, per poi risorgere e rendere i suoi apostoli e discepoli, di allora e di tutti i tempi, "uomini

nuovi", persone capaci di "cercare le cose di lassù". Mi auguro che questo sia uno dei numerosi frutti dell'anno eucaristico diocesano. In questo tempo lei ci ha guidato e accompagnato con due documenti pastorali - "Cinque pani e due pesci" e "La frazione del pane" - che rappresentano il suo testamento spirituale a questa Chiesa. Come fare a riscoprire con gioia la centralità della celebrazione eucaristica?

Al quinto convegno ecclesiale di Firenze, nel novembre del 2015, papa Francesco ci ha ricordato che vivere la "forma rituale" della fede significa "trasfigurare" la nostra umanità e lasciar trasparire la "bellezza" dell'opera di Dio che prende forma in noi. Il "celebrare" è grazia, non solo ci porta la grazia. La Chiesa evangelizza e si evangelizza con la liturgia, in particolare con la celebrazione eucaristica. E il "celebrare" ha un'arte che è quella di valorizzare e fondere insieme i vari linguaggi del rito: gesti, canti, ministeri. Il centro della celebrazione sono le due menes: quella della Parola e quella propriamente definita Eucaristica. Entrambe vanno proclamate, pregate, con le dovute pause e specificando bene le parole perché tutti comprendano quanto il Signore dice a ciascuno. Solo allora la celebrazione sfocerà in una spiritualità che trasformerà la vita.

A causa della pandemia, in tutte le parrocchie sono state rinviate in autunno le celebrazioni per le prime comunioni. Cosa si sente di dire ai bambini che vi si avvicinano per la prima volta? Il tempo dei Sacramenti, che coinvolge l'insieme della vita della Chiesa, di norma è il Tempo Pasquale. Infatti, Prime Comunioni e Cresime si celebrano in questo periodo. Quest'anno, per i motivi di cui ho parlato, sono state rinviate alla ripresa delle attività pastorali, dopo la pausa estiva. Ai ragazzi, come ai loro genitori e parenti, vorrei ricordare che è importante l'incontro con Gesù, l'accoglienza gioiosa dello Spirito Santo. È il "sigillo di amore", il bacio che Dio dona all'uomo e gli ricorda che lo ha salvato con la vita del suo Figlio. Il momento della comunione, con questo in compagnia, diviene un aspetto che completa l'incontro sacramentale, ma non deve prevalere. Il tempo di cristianizzazione che stiamo vivendo, ci deve impegnare nel ricostruire una comunità cristiana qualificata; la quantità è relativa, la qualità costruisce la Chiesa, la quale deve saper attrarre a Gesù Cristo. Di solito si incontra e si ama Gesù, incontrando e amando la Chiesa. È l'augurio che mi sento di rivolgere a tutta la Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia, invocando su ciascun membro della comunità la benedizione del Signore.

### il libro

## «Giudice e legislatore», alla ricerca della verità

«Giudice e legislatore. Guida pratica al processo matrimoniale canonico» è il libro pubblicato da don Giovanni Demeterca, presidente del Tribunale diocesano per la Booklab edizioni. Il testo nasce come fonte di studio per gli studenti di diritto canonico della Scuola triennale diocesana di formazione teologico-pastorale. In esso si delineano i tratti processuali innovativi della *Mitis Iudex Dominus Iesus*, documento che contiene la riforma del processo matrimoniale canonico voluta da papa Francesco. L'autore si sofferma su ognuno degli elementi che la costituiscono: l'abolizione della doppia decisione conforme; l'istituzione del giudice unico; l'istituzione del processo breviter che opera nei casi in cui c'è il consenso delle parti sull'evidenza dei fatti e le circostanze circa la nullità del matrimonio; il vescovo giudice naturale per il processo breviter; i principi processuali della prossimità, celerità e gratuità delle procedure; la rilevanza probatoria delle dichiarazioni delle parti suffragate anche da un solo testimone.



Don Demeterca

Don Giovanni Demeterca propone un testo sul processo matrimoniale rivolto agli studenti di diritto canonico della scuola diocesana. Un approfondito focus sulla recente riforma di papa Francesco

ma lo deve dimostrare in giudizio almeno con un teste idoneo a fornire la pienezza della prova che il giudice valuterà criticamente nel contesto degli altri risultati probatori raggiunti durante l'attività istruttoria e d'indagine. La conclusione a cui arriva l'autore è che il legislatore, scegliendo la via giudiziale per l'accertamento della verità dei fatti e la dichiarazione di nullità matrimoniale, ha voluto affidare il pronunciamento della verità processuale esclusivamente all'autorità giudiziale, valorizzando in questo modo sia la verità soggettiva delle parti che quella oggettiva dei fatti reali. Un altro argomento che nel libro si affronta è il giusto processo che ogni fedele deve avere e che consiste nel garantire il contraddittorio tra le parti e l'imparzialità dell'organo decidente. Il contraddittorio non è solo un mezzo di prova proteso a garantire la difesa ma anche a ricavare i dati necessari per decidere. Ampio spazio è dedicato all'iter processuale per ottenere la nullità matrimoniale, al giudice ecclesiastico, la cui attività giudiziaria si configura come servizio alla verità nella giustizia, con una connotazione profondamente pastorale perché finalizzata al perseguimento del bene dei fedeli e all'edificazione della comunità cristiana.

### formazione

#### Scuola teologica: da martedì gli esami finali

Martedì prossimo, 16 giugno, si chiude il primo triennio di formazioni della Scuola teologico-pastorale della diocesi di Civitavecchia-Tarquinia. A partire dalle 9 sono convocati per il colloquio finale presso gli uffici della Curia vescovile gli studenti che hanno frequentato il triennio 2017-2020 sostenendo le verifiche dei rispettivi moduli. La scuola è indirizzata a tutti gli operatori pastorali: catechisti, educatori, formatori, ministri straordinari dell'eucaristia, responsabili e membri di associazioni e movimenti ecclesiali. «È nutrimento per la fede e strumento sempre più idoneo per vivere la testimonianza del Vangelo e trasmetterlo il messaggio», ha detto il vescovo Luigi Marrucci. Per il presule, «finché i nostri fedeli, corresponsabili nel ministero, non faranno questo salto di qualità, c'è il rischio di rimanere "semplici apprendisti" nell'azione pastorale, anziché autentici testimoni». Il corso si è sviluppato in diversi ambiti formativi: biblico, dogmatico, morale, liturgico, storico, giuridico e pastorale in genere e ha visto la frequenza assidua di oltre sessanta partecipanti, anche se ha dovuto sospendere l'ultimo ciclo di lezioni a causa della pandemia. Più della metà sono coloro che hanno intrapreso il percorso formativo già dal primo anno e che si apprestano a terminare l'iter ottenendo così l'attestato di partecipazione. Per prenotare il colloquio finale è possibile contattare don Giovanni Demeterca, direttore della scuola, ai numeri 076623320 oppure 3341428384.



Gli studenti del corso

**AC CENDIAMO IL NOSTRO TEMPO**  
#PENSIERIERIZIONI

**VESCOVO LUIGI**  
Cuore a Cuore

**IN DIRETTA ORE 19.00**  
**MERCOLEDÌ 17 GIUGNO 2020**

AC CIVITAVECCHIATARQUINIA

AZIONE CATTOLICA DIOCESI CIVITAVECCHIA TARQUINIA

## Caritas: «L'emergenza non è finita»

Nella parrocchia del Duomo a Tarquinia assiste settanta famiglie. L'appello per reperire fondi e generi alimentari

L'emergenza sanitaria sembra alle spalle ma quella alimentare di molte famiglie di Tarquinia è invece ancora alla fase acuta. A lanciare l'allarme è la Caritas del Duomo che assiste settanta nuclei familiari, per un totale di circa duecento persone. I numeri non sono mai stabili, ma in questi ultimi mesi c'è stato infatti un aumento superiore al 10% nelle richieste di aiuto. Il dato è preoccupante e richiede di moltiplicare gli sforzi.

Con una cadenza bisettimanale vengono distribuiti circa 200 pacchi di pasta, 70 di riso, 80 lattine di pomodoro e altrettanti di legumi e di biscotti, oltre cento litri di latte, insieme a verdure, pane fresco e diverse altre derrate. Di questi aiuti solo una piccola parte è fornita dal Banco alimentare, con un decremento sensibile negli ultimi tempi; da qui l'appello per una raccolta straordinaria. Nelle ultime settimane la solidarietà di Tarquinia è stata notevole e sono state raccolte donazioni pari a circa 5000 euro grazie all'aiuto generoso di molti, occorre però proseguire in questa iniziativa necessaria e intensificare l'impegno. Chi volesse avere maggiori informazioni sugli importi già donati, o volesse contribuire sia in



Duomo di Tarquinia

denaro, sia con generi alimentari non deperibili (pasta, farina, pomodoro, zucchero, caffè, riso, olio di semi o d'oliva, biscotti), tonno, carne in scatola o altro) può rivolgersi direttamente alla Caritas e al parroco signor Rinaldo Copponi.